

Riuniti a Roma i rappresentanti di 18 Comitati olimpici dell'Europa Occidentale

Ferma volontà di partecipare ai Giochi sotto la bandiera e con l'inno del CIO

L'accusa di Franco Carraro contro chi ha voluto strumentalizzare l'Olimpiade - Le precisazioni di Willi Daume - La netta conferma degli inglesi

ROMA — «La situazione psicologica degli atleti è disastrosa. Ma non per colpa nostra. La colpa è di chi ha ritenuto di utilizzare quel grande avvenimento che sono i Giochi olimpici per fini diversi da quelli dello sport». Con queste parole di accusa, chiaramente indirizzate al presidente Carter, Franco Carraro, presidente del CONI, ha voluto ribadire che lo sport italiano vive una situazione di emergenza. Ma queste cose sono state dette nel dopo-corrispondenza stampa, quando Franco Carraro ha risposto alle domande dei giornalisti italiani, e sono particolarmente importanti perché confermano — anche se tradiscono un'ambiguità — la volontà di partecipare.

L'annuncio e attesa riunione di 18 presidenti di Comitati olimpici europei (Germania Federale, Andorra, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Olanda, San Marino, Svizzera, Turchia e Italia; la Svezia, assente a causa di uno sciopero dei giornalisti, era rappresentata dalla D. minarca; la Spagna, assente a causa delle imminenti elezioni del nuovo presidente del CO, aveva preventivamente accettato il documento conclusivo) non ha schiarito il fosco orizzonte che fa da contorno al Gioco di Mosca ma ha comunque riattivato gli ottimismo.

I rappresentanti dei 20 Comitati olimpici hanno ribadito «che la loro missione è di difendere il movimento olimpico i cui principi sono la fraternità e l'amicizia universale; che i Giochi olimpici sono l'espressione di quel movimento e che i Comitati olimpici nazionali hanno il dovere di consentire la partecipazione ai Giochi dei loro atleti che si sono a lungo preparati per essi; che questa partecipazione è ancora più importante in un periodo di tensioni e di conflitti internazionali per il fatto che essa esprime, al di sopra dei contrasti tra le nazioni e i tentativi di dominio, una speranza di mutua intesa per le giovani generazioni; e che ogni spostamento dei Giochi del 1980, oltre a non offrire una soluzione ai conflitti attuali avrebbe conseguenze disastrose sullo sport internazionale, come risultato delle azioni inevitabili che ne risulterebbero».

Qui vi è un riferimento abbastanza esplicito a una proposta di Willi Daume, presidente del CO della Germania Federale, di far slittare i Giochi di un anno. E' anche la proposta di Jimmy Carter, sempre respinta, e sicuramente ancora respinta

da Lord Killanin quando il presidente americano la riproporrà nell'incontro che avrà nei prossimi giorni col presidente del CIO.

Chiederete: sono state fatte proposte? Sì, i 18 hanno elaborato alcuni criteri di carattere estetico che dovrebbero proporre una sorta di denazionalizzazione dei Giochi moscoviti. La riunione ha infatti «unanimemente considerato essenziale formulare determinati criteri per far sì che i CNO i quali non abbiano ancora formalmente accettato l'invito a partecipare ai Giochi possano esprimersi positivamente». Questi criteri dovrebbero offrire «una solida base per raccomandare l'accettazione dell'invito».

Eccoli: alla cerimonia di apertura non è previsto un contingente di atleti ma solo

un portabandiera che segnerà il cartello recante il nome del Paese; in ogni tempo e in ogni occasione la bandiera delle delegazioni partecipanti sarà quella olimpica (rimane il fatto che chi vuole seguire il protocollo normalmente utilizzato); l'inno sarà quello ufficiale olimpico in versione accorciata; gli equipaggiamenti sportivi e le uniformi non ufficiali dovranno recare soltanto i distintivi del CNO; il CIO assicura che nel corso della cerimonia di apertura nessun discorso abbia contenuto politico; i CNO non parteciperanno al campus della gioventù organizzato al di fuori dei Giochi.

Si potrebbe dire che la montagna abbia partorito un topolino. Ma non è così se si riflette sugli esigui margini di manovra esistenti. E

comunque va considerato il fatto che nessuno ha inventato niente di trascendentale perché i criteri che dovrebbero costituire una solida base per accettare l'invito non vanno contro la carta olimpica. Il criterio estetico in sostanza potrebbe fornire la soluzione e l'opportunità per superare le perplessità del governo.

Denis Follows ha detto che il CO della Gran Bretagna ha deciso per la partecipazione sulla base dei principi che reggono il movimento olimpico. «E non può accadere niente di cui al 24 maggio che tutti questi principi». Si è pure percepito che per i francesi non sia determinante il probabile «no» tedesco federale. E comunque Willi Daume ha voluto ribadire nonostante il «no» del governo e la larga maggioranza

del Bundestag, 478 voti contro 8, favorevole al boicottaggio — che la posizione del governo tedesco federale non è niente di più di una raccomandazione.

I criteri estetici sono in realtà la volontà politica di salvare i Giochi: non violano la carta olimpica e si inseriscono perfettamente nei principi olimpici favorevoli alla pace e alla fratellanza umana. Ricordiamo che il 13 maggio si riunirà, per decidere, il Comitato olimpico francese, il 15 quello tedesco federale e il 20 il Consiglio nazionale del CONI. Fino ai Giochi di Montreal per accettare l'invito del Comitato organizzatore bastava la firma del segretario generale del Comitato olimpico. I tempi sono cambiati.

Remo Musumeci

Maradona al Barcellona per 7 miliardi

BUENOS AIRES — Colpo grosso del Barcellona: la squadra catalana, allenata da Heleno Herrera, si è assicurata il nuovo astro del calcio argentino Diego Maradona per una somma record di 7 miliardi di dollari (70 milioni di lire). Prospero Consoli, presidente degli argentini juniores, squadra in cui attualmente si sta allenando, ha precisato che al giocatore andranno 2 milioni di dollari.

Nel corso di una conversazione telefonica, Consoli ha rivelato che il suo club ha già stipulato un accordo scritto con due emittenti di Barcellona.

Appunti e riflessioni sul Giro delle Regioni

Il ciclismo italiano ha trovato altri «big»?

Un degno vincitore, Minetti, ma molti i protagonisti

Quel ciclismo professionistico standardizzato, ottuso e senza fantasia, che attanaglia le nostre corse del lungo calendario mondiale si prepara ad accogliere fieri guerrieri. L'appuntamento per l'incontro è fissato al dopo-Olimpiadi. I personaggi in predicato a rendere più vivo l'agonismo sono quelli che ci ha regalato l'appassionante Giro delle Regioni. Minetti, Cattaneo, Bombini, Giacomini, Aliverti, il mai domo Chibaud, sono i nomi venuti alla ribalta. Una «crenata» che potrebbe proseguire visto che, malgrado il folle ritmo impresso alla corsa, nessuno si è piegato, e questo significa che tutti i «sovrastanti» sono fatti dello stesso metallo.

I Moser, i Saronni, i Baronecchi, campioni in grado di recitare ruoli di protagonisti in campo mondiale, si trovano rivali in casa propria? E' un quesito, questo, che a lungo ha fatto il giro della carovana del «Regioni». La risposta è difficile da dare anche se impregnata di molte coniezioni al positivo.

Tutto dipenderà, dicono i tecnici — da come i «corsari» affronteranno il primo impatto e reagiranno ai primi rimproveri invocanti calma e tranquillità.

Staremo a vedere quel che avverrà, convinti però che un ciclista che non invoca nulla e nulla lascia accadere accetta il peggior rischio che gli possa capitare.

I protagonisti del «Regioni», sono in grado di tirare le corse. Abbiamo intuito conversando a lungo con loro. E' solo nella «bagarre» che essi si ritrovano e il ritmo, oltre agli italiani citati, si può estendere pure agli olandesi. Boom e Van De Steen su tutti, inglesi e danesi.

Sono atleti, quelli che hanno partecipato alla lunga cavalcata del «Regioni», capaci di reggere il confronto con le immagini del ciclismo del passato, e, si badi bene, non è retorica bensì ricordi di un taciturno zeppo di note. La più bella frase perché assolutamente sincera, è arrivata dalla bocca di Marco Cattaneo, uno che non ha problemi economici ma ha scelto la difficile e faticosa vita del corridoio. «Chi accetta di fare ciclismo sa cosa lo aspetta. Io non ho pentimenti: potevo rimanere accanto ai miei a dirigere la fabbrica ed invece ho preferito questa vita girovaga e faticosa. Ho vinto la «Liberazione», sono arrivato alla maglia azzurra e passerò il resto della vita a non mi ritengo appagato. Anche tra i Moser, i Saronni e compagnia cercherò un posto di primo piano e una volta lì, se non mi sarà consentito esprimere il mio tem-

peramento di combattente per cause discutibili, vorrà dire che ho sprecato quasi inutilmente la mia giovinezza». I campioni, i «big», i «padroni del gruppo», dunque, stiano attenti. Una schiera di giovani è in arrivo. Sulle loro qualità pochi i dubbi: sono i risultati conseguiti in questi anni in campo internazionale a spandere ottimismo a piene mani. Gregori, C.T. azzurro, è pronto a guardare sull'avvenire dei suoi pupilli. Gianni Motta e Italo Zilioli, che nel mondo professionistico per anni hanno vissuto, si allineano con il dire di Gregori. E sono uomini in grado di eccellere sia nelle corse in linea che in quelle a tappe quelli che hanno ottenuto merita gloria al Giro delle Regioni. Ha vinto Alberto Minetti, un allievo di Zilioli. Osservando l'intero svolgimento della corsa in retrospettiva ci coglie il sospetto che, se non fossero stati quelli che altri avrebbero potuto vincere, e malgrado il «campo» fosse eccelsa, ricco cioè dei migliori dilettanti del mondo, e quel Minetti vittorioso, emozionante, con qualche lacrima a bagnargli

il viso ha offerto un'immagine più entusiasmante di mille «hurrah». Era la prova che qualcuno è ancora in grado di gustare nel migliore dei modi il sapore del trionfo sportivo e della notorietà malgrado le mille tentazioni che il «divismo» possa offrire.

La vittoria di Minetti nel Giro delle Regioni potrebbe essere un inno al valore atletico e alla strategia di corsa. Tanti gli episodi che lo hanno visto brillante protagonista, da Rieti sino a Civitanova, nelle sei giornate della competizione. Dal canto nostro non vogliamo arrivare a tanto. Ci limitiamo ad un sentito elogio e ad un augurio sincero per il prosieguo della carriera, estendendo l'appoggio e l'augurio agli altri del gruppo.

La corsa dell'«Unità», del Pedale Ravennate e della Rinascita CRC, è giunta dunque debbono all'epilogo. Le fatiche organizzative hanno trovato riscontro nell'impegno di tutti i corridori. Miglior premio non avremmo potuto avere.

Lino Rocca



Torna oggi il CSIO a Piazza di Siena

Si apre oggi a Roma e proseguirà fino a domenica prossima il classico appuntamento del concorso ippico internazionale di piazza di Siena. Saranno presenti, come sempre, alcune fra le massime vedette dell'equitazione mondiale e, in particolare, tutti i più forti cavalieri italiani che si stanno preparando all'appuntamento olimpico. NELLA FOTO: Piero D'Inzeo, da anni protagonista, impegnato in un percorso nell'incomparabile scenario di piazza di Siena

Oggi a Zolder (TV2: ore 14,50) il Gran Premio del Belgio

Ferrari a caccia di punti confidando ... nella pioggia

Il maltempo ha impedito di migliorare i tempi — Jones, su Williams parte in «pole position»

Corsa e marcia: gara della CRI

ROMA — L'11 maggio si svolgerà a Roma una gara podistica di corsa e marcia, a passo libero, non competitiva, patrocinata dal Comitato Provinciale C.R.I. ed organizzata dai Volontari dell'Associazione.

La corsa ha lo scopo di far conoscere e diffondere gli ideali e l'attività della Croce Rossa che opera in tutto il mondo, senza distinzioni di razza, religione, credo politico secondo i sette Principi (Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Caratteristica, Volontariato, Unità, Universalità).

I Volontari prestano, senza interesse di alcun genere, servizi di utilità sociale, quali Assistenza agli anziani, agli ammalati e agli emarginati, Primo Soccorso, Donazione Sangue, Soccorso in caso di calamità ed emergenza (Protezione Civile).

Le iscrizioni alla gara si effettuano ogni giorno in via Toscana 12 (Sede centrale della Croce Rossa) - Tel. 4993974/398 Ufficio Pionieri fino al 10 maggio (escluso).

si (festivi) dalle ore 14 alle ore 19 - presso il Comitato Provinciale C.R.I. di Roma, via Ramazzini, 31 (Monteverde), tel. 5312637-5379145, dalle ore 9 alle ore 13 - nei negozi CIALFA di via Monte Cerviatto 119/123 (Monte Sacro) e di Largo Brindisi 54/6 (S. Giovanni).

L'iscrizione potrà essere effettuata anche il giorno della gara fra le ore 8 e le ore 9,05.

La tassa di iscrizione è di lire 1.000 (per i soci della Croce Rossa lire 500). Sono in palio ricchi premi.

Il ritrovo è stato fissato per le ore 8,30 e la partenza per le ore 9,30 sempre a via delle Magnolie (Pincio). Questo il percorso: Piazza del Popolo, Via del Babuino, Piazza di Spagna, Piazza S. Silvestro, Via del Tritone, Via Barberini, Via Bissolati, Via Lucullo, Via Toscana, Via Sicilia, Via Piemonte, Via Pinciana, Lago Tardini, Via L. Aldrovandi, Viale delle Belle Arti, Via Flaminia, Viale Washington. Arrivo: Via delle Magnolie. Totale Km. 12).

Nostro servizio

ZOLDER. Lo scorso anno qui in Belgio, Jody Scheckter conquistò un significativo successo che gli valse da punto di partenza per la conquista del campionato mondiale. Laifite con la Ligier subì un distacco di 15"36. Pironi, terzo, venne atteso 35"17 dal direttore di corsa. Oggi, invece, il protagonista dell'ultima edizione ha poche probabilità di concedere il bis. La Ferrari, il nuovo modello F3, continua a non convincere malgrado le continue e accurate diagnosi. Si parla di «male oscuro», di piccoli problemi, ma, di fatto, la Ferrari attualmente è costretta a subire la superiorità altrui.

Oggi si corre la quinta prova del «mondiale», speranze e paure per i tifosi della squadra di Maranello andranno incontro ad altre temute verifiche. Quello che poteva sembrare un semplice episodio fortunato rischia di tramutarsi in mal gradito continuità. L'automobilismo non offre più margini di cavalleria: un avversario, seppure dal ricco blasone, non si rispetta più.

Al «bolide rosso». In questa vigilia si sono per esem-

pio interessati solo pochi cronisti italiani, gli altri tutti hanno come dimenticato e la loro attenzione è puntata su Alan Jones e sulla sua Williams. Ironicamente, alla ribalta dopo le poco esaltanti prestazioni in Argentina, Brasile, Sudafrica e Stati Uniti (Long Beach) Jones non ha potuto ripagare simili attenzioni.

Un temporale s'è abbattuto su Zolder, malgrado il possibile il miglioramento dei tempi stabiliti nella prima sessione dell'altro giorno. Sulla pista scivolosa e abbastanza pericolosa, malgrado il grande impegno, nessuno naturalmente, è riuscito a migliorare le prestazioni ottenute venerdì. La pioggia ha bloccato ogni possibilità di qualificazione anche alla O-sella di Eddie Cheever incapace, sempre, di mettere in condizione le proprie prestazioni.

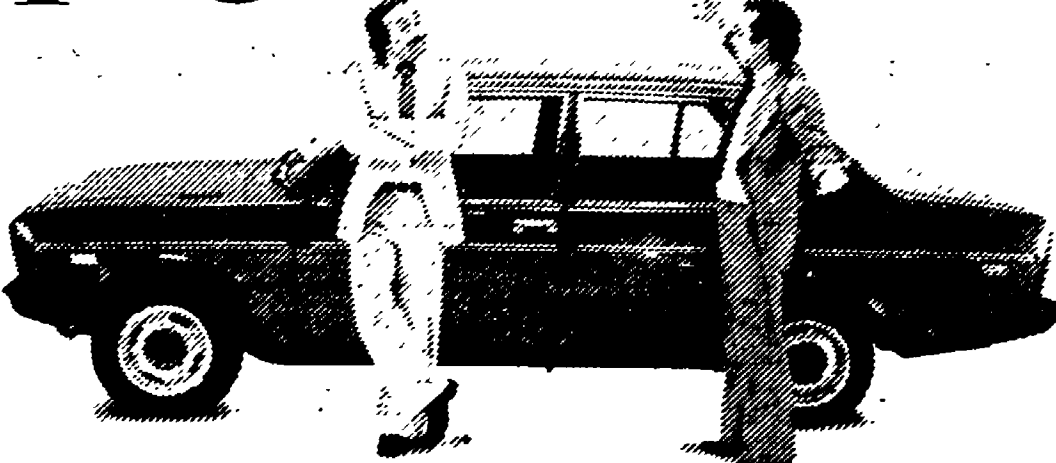
In gara, continuando a piovere, si potrebbero avere impensabili risultati. In queste condizioni le vetture possono riuscire a sopprimere alle eventuali deficienze dei motori. Ci si spera la Ferrari che usufruisce della pista bagnata, si dice, sulla pista bagnata, sono migliori delle Goodyear. Sia Scheckter, che Villeneuve,

ovviamente si associano. I molti sportivi italiani presenti qui in Belgio non appaiono rassegnati. «Crisi Ferrari» a parte, sperano nell'Alfa Romeo, in De Angelis e in Patrese. Staremo a vedere quel che avverrà. Pare un pronostico sensato sarebbe azzardato. La televisione italiana si collegherà con Zolder alle 14,50 sulla seconda rete.

h. v.

Ecco la griglia:
1) Jones (Williams) 1'19"12
2) Pironi (Ligier) 1'19"33
3) Laifite (Ligier) 1'19"35
4) Reutemann (Williams) 1'19"39
5) J. Scheckter (Ferrari) 1'19"49
6) Arnoux (Renault) 1'19"59
7) Piquet (Brabham) 1'20"23
8) De Angelis (Lotus) 1'20"25
9) J. Villeneuve (Ferrari) 1'21"54
10) Mass (Arrows) 1'21"55
11) Scheckter (Ferrari) 1'21"58
12) Patrese (Arrows) 1'21"59
13) Giacomini (Alfa Romeo) 1'22"20
14) Andretti (Lotus) 1'22"27
15) Watson (McLaren) 1'22"57
16) Rosberg (Fittipaldi) 1'22"57
17) Z. Villeneuve (Ferrari) 1'23"18
18) N. Piquet (Williams) 1'23"50
19) Fittipaldi (Fittipaldi) 1'24"22

Auto nuova... paghi da bere?



Macché nuova... l'ho lucidata con Rally!



Rally: un'auto sempre come nuova.

Rally, in modo facile e veloce, cambia la faccia della tua auto da così...

a così. Rally pulisce lucida e protegge. E' garantito dalla Johnson wax



Basta una giornata di sole, la prima dopo la grigia monotonia dell'inverno, a far risaltare tutte le «maggagne» lasciate sulla carrozzeria della brutta stagione. Il freddo, lo smog, la pioggia, il fango, la neve, il sale sparso sulle strade per combattere il gelo sono infatti tra i peggiori nemici dell'automobile, ed è quindi necessario rimediare per tempo ai danni di cui hanno sofferto la vernice, le cromature e le altre finiture esterne, prima che ciò non sia più possibile senza dover far ricorso al costosissimo intervento di un carrozziere.

L'operazione Primavera inizia con un accurato lavaggio dell'auto, in maniera da eliminare lo sporco e la patina di nero che si è depositata sulla vernice. A questo scopo deve essere utilizzato uno shampoo specifico, come l'Autoshampoo 20 Dosi della Johnson Wax, formulato in maniera da vincere anche da sporcizia più «difficile», lasciando la carrozzeria perfettamente pulita dopo un breve risciacquo. Se la carrozzeria è notevolmente invecchiata e se la vernice si è rovinata in profondità, si può usare un buon polish liquido come «Jon Wax» della Johnson Wax. Infatti «Jon Wax» può essere adoperato con tranquillità, dato che l'assenza di sostanze troppo abrasive (l'azione di «pulizia» avviene solo per via chimica) evita il pericolo di graffi o altri danni alla vernice. Se invece la vernice non è molto rovinata, ma ha solo bisogno di riacquistare l'originale lucentezza, è indicata una certa semisolido come «Rally» della Johnson Wax. «Rally» è una buona cera capace di isolare la vernice con un sottilissimo quanto resistente strato di sostanze pregiate, impedendo così che la pioggia, la polvere e gli altri «nemici» primaverili abbiano a rovinare di nuovo la carrozzeria.

Rally è disponibile in due versioni, una per vernici normali ed una per vernici metallizzate, e va steso sulla carrozzeria con il tampone contenuto nella confezione, evitando di applicarlo su parti della carrozzeria surriscaldate dal sole e dal funzionamento del motore. Per la lucidatura, così come nel caso del polish «Jon Wax», occorre attendere che sulla vernice si sia formata una patina biancastra, utilizzando poi dell'ovatta per carrozzieri o uno straccio pulito di fibre naturali.

Le tracce di ossidazione sui paraurti o sugli altri fregi esterni metallici si eliminano invece con un prodotto studiato per questo specifico compito il cromopulitore «Crom Car» della Johnson Wax.

«Crom Car» si applica con un panno sulle zone da lucidare insistendo eventualmente in quei punti in cui l'inverno ha lasciato i danni maggiori.

Due prodotti, infine, per altri interventi sulla carrozzeria: Plastik, una schiuma detergente per materie plastiche, che può essere usata sui paraurti in resina e su altri rivestimenti esterni in plastica, e «Jon 2000», uno spray «multiuso» che potrà essere impiegato per eliminare piccole tracce di ruggine su viti ed altre minuterie metalliche, per lubrificare le cerniere delle porte indurite dall'umidità e, infine, per rimuovere l'ossidazione dei contatti elettrici dei fari e dei gruppi ottici posteriori.

Riservato agli Automobilisti con auto metallizzate.

Rally Nuova formula speciale



Rally: un'auto sempre come nuova. Garantito dalla Johnson wax